

## LIBRI

## Ad Alghero Morittu e Cassitta



■ ■ Sabato la libreria "Il Labirinto" presenta il nuovo libro di Giampaolo Cassitta e di padre Salvatore Morittu (nella foto) "Gli ultimi sognano a colori" (Arkadia), che ricostruisce la storia della comunità S'Aspru. L'incontro è alle 17.30 nella sala interna del Chiostro di San Francesco, in via Carlo Alberto.

## UNIVERSITÀ

## Convegno di giuristi cattolici

■ ■ "Giustizia e misericordia": questo il titolo del convegno che si terrà sabato a partire dalle 9,30 nell'aula magna dell'università di Sassari organizzato dall'Unione dei giuristi cattolici di Sassari (Ugci). La giornata di studi sarà dedicata al rapporto tra due valori visti spesso, in ambito giuridico, come antagonisti. Ad affrontare i vari aspetti saranno relatori di spicco provenienti da molteplici ambiti professionali e di competenza specifica.

## CINEMA

## Retrospectiva su Faenza



■ ■ È dedicata a Roberto Faenza (nella foto) la retrospettiva "Tra cinema e letteratura", che l'associazione culturale L'Alambicco dedica ogni anno a un grande autore italiano. Sono previste proiezioni dal 31 gennaio al 17 marzo. Il 18 marzo verrà conferito a Faenza un premio alla carriera.

## MUSICA

## Il cd di Maria Speranza Russo

■ ■ "Melodie mediterranee" è il nuovo album di Maria Speranza Russo. Sono quattro brani tradizionali sassaresi: "Un cantu d'agniri"; "Figlioru drugaddu" cantata da Giuseppe Fiori; "Masth'Antoni"; "Sassari in casthurina" cantata da Giovanni Maria Santoni. Più due inediti. Il cd è acquistabile a Sassari presso: Tronos, via Margherita di Castelvì 6; Messaggerie Sarde, piazza Castello 11; pasticceria Vanali, piazza Santa Maria 33; Logudodo Tours a Li Punti.

## LA SERIE TV

## James Cameron racconta Sardegna-Atlantide

Il premio Oscar e il regista Simcha Jacobovici presentano il loro film: l'isola al centro delle ipotesi di storici e archeologi

di Paolo Curreli

SASSARI

Il viaggio nel Mediterraneo alla ricerca di Atlantide è giunto alla conclusione: domenica 29 ci sarà l'anteprima negli Usa del documentario, della durata di due ore, "Atlantis Rising" del National Geographic. Attesa mondiale perché il produttore esecutivo è il premio Oscar James Cameron, mentre regista della serie è Simcha Jacobovici, che si è aggiudicato nella sua prolifica carriera ben tre premi Emy.

Con lui una schiera di archeologi, scienziati e storici che si sono posti l'obiettivo di ritrovare le tracce della città perduta citata dal "Timeo e Crizia", la fonte della storia di Atlantide, scritta nel IV secolo aC dal filosofo greco Platone. Una esplorazione che è partita, l'anno scorso, dalle isole dell'arcipelago greco e da Malta, Creta e la Sicilia per arrivare verso la Spagna, dove sono state girate spettacolari riprese subacquee.

Tappa obbligata, naturalmente, la Sardegna, che dopo l'intuizione di Sergio Frau di riposizionare le Colonne d'Ercole nello stretto di Sicilia è diventata l'ipotesi più plausibile per chi ricerca le prove storiche che stanno alla base del mito millenario che ha colpito la fantasia e la curiosità degli uomini di ogni tempo. La civiltà nuragica, imponente e per molti aspetti ancora misteriosa, ha affascinato la troupe di Cameron e Jacobovici. L'isola è stata esplorata dalla troupe nella primavera scorsa: epicentro delle riprese



il gigantesco nuraghe Losa. «Sono stati qui al nuraghe il 12 di aprile» racconta Patrizia Carta della cooperativa Paleotur di Abbasanta che si occupa della gestione dell'importante sito archeologico. «Negli ultimi tempi il Losa è stato la location di diversi documentari e film ma il gruppo degli americani ci ha davvero colpito - prosegue Patrizia Carta -. Una troupe di

quindici persone che ha lavorato per l'intera giornata, girando le scene intorno al nuraghe anche con un drone. Molto professionali ma anche tanto amichevoli e cortesi, li abbiamo potuti conoscere e parlare con loro perché hanno scelto di pranzare nel ristorante del sito». L'attesa è naturalmente per le conclusioni a cui il team di ricercatori è arrivato. «Si tratta

della ricerca più sofisticata ed estesa che sia mai stata realizzata» ha detto il leader della squadra, l'archeologo Richard Freund, professore dell'Università di Hartford. Il team ha utilizzato tecnologie all'avanguardia e riletto gli antichi scritti di Platone per tracciare la mappa che James Cameron e Simcha Jacobovici hanno seguito. Cameron in occasione dell'an-

» In Usa la prima di "Atlantis Rising", un documentario della durata di due ore: viaggio nel Mediterraneo, dalla Grecia alla Spagna, per scoprire le civiltà perdute

» La troupe televisiva del National Geographic tra dolmen e nuraghi alla ricerca di prove dell'esistenza della mitica terra raccontata da Platone

Il regista Simcha Jacobovici con la troupe del National Geographic durante le riprese del documentario al nuraghe Losa

## IL REGISTA

## Legami antichissimi tra sardi ed ebrei

Simcha Jacobovici, israeliano-canadese, regista di "Atlantis Rising", è nato nel 1955. Ha raccolto tre premi Emmy per i suoi film di archeologia e di giornalismo investigativo. È laureato in Filosofia e Scienze politiche ed è autore di un best-seller sulla vita di Cristo. Suoi interventi sulla politica medio-orientale sono stati pubblicati dal New York Times. Il suo incontro con la Sardegna risale a prima del documentario con James Cameron. La sua curiosità era stata stimolata dalle scuse che recentemente la città di Alghero ha fatto agli ebrei per la loro cacciata dalla città nel 1492. In un suo articolo per il World Jewish, nell'ottobre del 2013, Jacobovici ricostruisce il forte legame che le antiche civiltà sarde avevano con le popolazioni di religione ebraica. Al centro dell'articolo di Jacobovici le ipotesi del professor Adam Zertal dell'Università di Haifa, secondo cui il sito di El-Ahwat, nel nord di Israele, era un avamposto della civiltà sarda nel XIII secolo a.C. La Bibbia descrive una guerra tra il generale Barak e il comandante dei cananei Sisera. Zertal ritiene che Sisera fosse sardo e che El-Ahwat fosse la sua roccaforte. In altre parole, il contatto tra sardi ed ebrei potrebbe risalire a 3.300 anni fa, come indicato nel libro dei Giudici.

## Il Trio 70's di Gianluca Petrella suona al Jazzino e al Poco Loco

ALGHERO

Variations in jazz per il Trio 70's, nuova e interessante formazione che schiera Gianluca Petrella al trombone, Michele Papadia all'hammond organ e al moog e Stefano Tamborrino alla batteria e alle percussioni. Sarà un avvincente viaggio sonoro, in programma oggi alle 21.30 al Jazzino di Cagliari e domani alle 22.30, al Poco Loco di Alghero. Una performance che si annuncia ad alto tasso di creatività e di divertimento. Il tutto nel cartellone del Jazz Club



Il trombonista Gianluca Petrella

Network firmato Cedac.

Riflettori puntati, quindi, su uno dei più apprezzati interpreti della musica improvvisata agli inizi del terzo millennio: considerato tra i migliori trombonisti al mondo, il pugliese Gianluca Petrella (classe 1975) ritorna nell'isola con la sua formazione più recente, per un progetto che fonde le suggestioni afro-beat, nu-jazz e hip hop con le nuove frontiere dell'elettronica, tra raffinate sonorità nordiche e lo stile di Detroit, accanto alle incursioni nei territori della black music e lo spirito del free. Echi del Novecento e moderne avanguardie, lavoro di sperimentazione in un costante e intenso dialogo strumentale, che innesta il virtuosismo e la versatilità degli ottoni sulla ricca base ritmica

» Il trombonista nel cartellone del circuito Cedac oggi a Cagliari e domani ad Alghero, insieme con Michele Papadia e Stefano Tamborrino

del moog, la variegata tessitura armonica e le metriche dell'hammond e il solido groove creativo delle percussioni.

Il Trio 70's nasce dal ventennale sodalizio - e amicizia - tra Petrella e Papadia, che vanta collaborazioni con jazzisti come Roberto Gatto, Fabrizio Bosso, Bobby Previte, Dave Liebman. Ai due si aggiun-

ge l'apporto delle percussioni di Stefano Tamborrino, che ha esordito nel 2000 a diciannove anni e ha collaborato con Ares Tavorazzi, David Binney, Chris Speed, Mike Mainieri, Stefano Bollani. Il trio ha un repertorio completamente arrangiato da Petrella. Un affiatato Hammond Trio in cui spicca la voce solista del trombone, che disegna acrobatici virtuosismi, suggerisce qualità e atmosfere in perfetta interazione con la sezione ritmica, in un sottile gioco di equilibri e rimandi, per esplorare e inventare intriganti paesaggi sonori.

I biglietti sono in vendita a 10 euro. Per informazioni e preventivi: Jazzino telefono 070-8571621; Poco Loco telefono 079-983604.